

## DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Lo straordinario sviluppo e la diffusione che hanno investito le tecnologie della comunicazione e dell'informazione nell'ultimo ventennio, ne hanno fatto un pilastro imprescindibile della società moderna. La rivoluzione tecnologica ha comportato una vera e propria mutazione a livello antropologico, psicologico e sociale.

La relazione uomo-tecnologia è in continua evoluzione, e con essa anche gli agenti di questa struttura fluida, interattiva, in rapporto reciproco, e in costante movimento.

I paesaggi virtuali fanno parte della nostra realtà quotidiana, al punto da iniziare a diventare un'estensione del nostro corpo, e della nostra dimensione mentale, a tutti gli effetti.

In questo contesto emergono principalmente due "categorie" di persone: i "nativi digitali" e gli "immigrati digitali".

"Nativo digitale" (dalla lingua inglese *digital native*) è un'espressione usata per definire un individuo cresciuto quando le tecnologie digitali erano già ampiamente diffuse nel tessuto sociale.

Il termine "immigrato digitale" (*digital immigrant*) si usa invece per chi è cresciuto prima dell'avvento delle tecnologie digitali e le ha adottate solo in un secondo momento.

Una terza figura è quella del "tardivo digitale": una persona maturata senza tecnologia, e che la osserva con una certa diffidenza.

Recentemente, infine, si è affiancata un'ulteriore "categoria", i *mobile born*: bambini che fin dalla più tenera età usano un dispositivo mobile.

L'attrazione esercitata da Internet sui giovanissimi è estremamente forte: è un favoloso parco dei divertimenti. Ma a distanza di appena un paio di clic, la Rete potrebbe con troppa semplicità esporli a contenuti e situazioni pericolosi e seriamente dannosi per il loro sviluppo psico-affettivo, come pornografia, pedofilia, gioco d'azzardo, messaggi che istigano all'odio, alla violenza, all'autolesionismo, solo per citarne alcuni.

In questa cornice nasce il **progetto "Educazione al Web", organizzato e gestito dall'Istituto di Terapia Cognitivo Interpersonale, diretto dal Prof. Tonino Cantelmi, in collaborazione con l'Istituto San Vincenzo de' Paoli di Ravenna.**

Il progetto sperimentale, proposto per la prima volta in Italia, vede le lezioni di "Educazione al Web" affiancate alle materie curriculari scolastiche.

Si tratta di uno spazio didattico e di riflessione supervisionato da psicologi esperti (dott.ssa Michela Pensavalli responsabile e coordinatrice del progetto, dott.ssa Marabella Bruno, dott.ssa Maria Scicchitano e dott. Massimiliano Marzocca) **ideato al fine di consentire agli alunni delle classi elementari e medie di riflettere sui vantaggi e sui rischi offerti dalle nuove tecnologie.**

Gli insegnanti partecipano al progetto come tutori ed acquisiscono al tempo stesso un linguaggio comune ai "nativi digitali", figli della rivoluzione tecnologica che ha modificato gli assetti cognitivi, comportamentali e sociali degli individui e delle loro relazioni.

Il progetto pilota è in corso di esecuzione per il secondo anno presso l'Istituto San Vincenzo de' Paoli di Ravenna.

È rivolto a bambini dai 6 ai 13 anni, ai quali vengono offerti strumenti di conoscenza sul rapporto fra Internet, minori e adulti, evidenziando senza allarmismi, i rischi e i pericoli della navigazione in Rete, così come le opportunità che essa offre.

Il percorso di apprendimento è pratico, esperienziale e si avvale del contributo dei genitori e degli educatori, così da fornire agli insegnanti le basi per avviare autonomamente, nei prossimi anni, una didattica mirata all'educazione ad un uso consapevole della tecnologia, affiancandola ai classici metodi didattici.